

# Barile in calo, Ocsit in crescita



Paolo Vigevano

**PARLA**  
**PAOLO VIGEVANO**  
Presidente e AD di  
Acquirente Unico S.p.A.

“Anche con Ocsit si rispetta la vocazione di AU: terzietà, aggregazione della domanda, creazione di un prezzo di riferimento e trasparenza sul mercato.” Paolo Vigevano, AD di Acquirente Unico, sintetizza così il valore aggiunto dell’assegnazione dell’Organismo centrale di stoccaggio scorte petrolifere (Ocsit) alla società che da anni approvvigiona di energia il mercato tutelato. Previsto da una direttiva europea, l’organismo è già attivo in altri Paesi da molti anni. Il giovane soggetto italiano ha da poco acquistato il terzo giorno di scorte.

di Alessio Borriello

**E: Ingegneri, con il prezzo del barile ridottosi della metà Ocsit avrà fatto una corsa all'acquisto di greggio!**

**PV:** Non bisogna immaginare Ocsit come una sorta di trader di prodotti petroliferi che gioca su rialzi e ribassi per trarne vantaggi magari di tipo finanziario. L'efficienza va letta in un'ottica di piano industriale, che si dispiega su un arco temporale fissato in 10 anni. Poi, è chiaro che le scorte di combustibili sono una immobilizzazione di capitale per lo Stato. Se l'immobilizzazione, che ha un orizzonte virtualmente illimitato, è fatta a un prezzo vantaggioso, già solo un andamento crescente dell'inflazione premia il compratore.

**E: Perché è conveniente che lo Stato investa in questo tipo di attività?**

**PV:** Perché questo determina benefici sia per i consumatori che per le infrastrutture del settore e quindi, indirettamente, di nuovo per il consumatore. Tanto è vero che si tratta di una soluzione adottata a livello europeo.

**E: In che modo questo avvantaggia i consumatori?**

**PV:** Una scorta è di fatto capitale immobilizzato. Spostare il costo dagli operatori a un soggetto pubblico capace di approvvigionarsi ad un prezzo concorrenziale, anche dal punto di vista della raccolta del capitale necessario, significa ridurre il costo che - alla fine - si scarica sul consumatore finale.

**E: Poi c'è il problema della logistica, cioè delle infrastrutture in cui queste scorte vanno detenute.**

**PV:** Anche un deposito costituisce capitale immobilizzato e, per giunta, è soggetto a deperimento. Quindi, costi fissi di mantenimento e necessità di ulteriori investimenti per garantirne l'efficienza.

**E: Al riguardo come può Ocsit avere effetti positivi?**

**PV:** Attraverso le gare per lo stoccaggio, che costituiscono uno stimolo al mantenimento in efficienza degli impianti. Perché così, tra spendere un euro per dismettere un deposito oppure spenderlo per mantenerlo in efficienza e poterlo poi affittare, l'operatore sarà indotto a questa seconda scelta. Un vantaggio

per il Sistema Paese in termini economici, di efficienza e anche - *last but not least* - ambientali.

**E: Non si rischia di mettersi nelle mani di chi possiede le infrastrutture? Siete in condizioni di impostare gare sufficientemente stringenti?**

**PV:** Si può sempre fare meglio, ma mi sento di dire che le nostre gare sono piuttosto efficaci. Innanzi tutto abbiamo condotto una ricerca molto seria sui costi industriali dello stoccaggio. Sulla base di questi abbiamo stabilito un prezzo massimo, che non rendiamo noto se non a posteriori. Chi sfora la soglia non entra nemmeno in gara.

**E: Insomma, siete soddisfatti dei meccanismi adottati, ma avete qualche riscontro oggettivo da portare?**

**PV:** Siamo ancora all'inizio dell'attività, ma mi pare che il miglior riscontro sia l'interesse che stanno manifestando alcuni degli operatori minori per la possibilità di cedere a noi il loro obbligo.

**E: Ecco, ci faccia capire bene. La legge prevede che anche altri soggetti obbligati possano delegare a voi quest'obbligo. Qual è il senso di questa possibilità?**

**PV:** Come dicevo, i nostri prezzi stanno cominciando a costituire un benchmark, specie per gli operatori più piccoli e non verticalmente integrati, che non immettono sul mercato quantità valutabili in milioni, ma solo in migliaia di tonnellate. Per loro, l'incidenza sul business del costo delle scorte, sia in termini di prodotto che di logistica, è alta. La possibilità di delegare a noi l'obbligo per questi soggetti è molto importante.

**E: Ma così non si avvantaggiano troppo rispetto ad altri operatori?**

**PV:** Attenzione, la cessione dell'obbligo non è a costo zero. I costi restano a loro carico, ma un conto è fare una gara per acquistare cento tonnellate di scorte, un conto è entrare in un acquisto aggregato di centinaia di migliaia di tonnellate. I costi sono ben diversi. Insomma, anche con Ocsit si rispetta la vocazione di AU: terzietà, aggregazione della domanda, creazione di un prezzo benchmark di riferimento e trasparenza sul mercato.